

Rassegna del 23/05/2018

FMSI

23/05/18	Centro	41	Avanti con Mediapro ma servono soldi	...	1
23/05/18	Corriere della Sera	47	La Lega non si fida più Mediapro resta in bilico Oggi i club decidono se risolvere il contratto	Colombo Monica	2
23/05/18	Corriere dell'Umbria	45	Brunelli ad a tempo Casasco consigliere	...	4
23/05/18	Corriere di Viterbo	37	Brunelli ad a tempo Casasco consigliere	...	5
23/05/18	Gazzetta del Sud	16	Brunelli eletto Ad "a interim" Diritti tv rinvio a oggi	...	6
23/05/18	Gazzetta dello Sport	19	Governance: c'è Casasco e Brunelli a.d.	Catapano Alessandro	7
23/05/18	Gazzetta di Mantova	45	Diritti tv, la A sta con Mediapro ma servono 186 milioni subito	...	8
23/05/18	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	46	Diritti tv, la A sta con Mediapro ma servono 186 milioni subito	...	9
23/05/18	Il Romanista	15	Mezzi risultati	...	10
23/05/18	Messaggero	27	Ore contate per Mediapro	Bernardini Emiliano - Riggio Salvatore	12
23/05/18	Roma	21	Lega di A, Brunelli amministratore a tempo C'è anche Casasco	...	14
23/05/18	Secolo XIX	44	Diritti tv, i club rivotano oggi: Mediapro resta appesa a un voto	...	15
23/05/18	Stampa	35	Diritti tv, fumata grigia Il Chievo fa saltare il banco	Cairati Tiziana	16
23/05/18	Tuttosport	23	Mediapro: si rivota	Scacchi Stefano	17
SALUTE E PREVENZIONE					
23/05/18	Messaggero	23	Dimagrire marciando con Maurizio Damilano - Più passi, meno chili	Caperna Antonio	19

**LEGA - I DIRITTI TV**

Avanti con Mediapro ma servono soldi

Avanti con Mediapro, per ora. È la linea passata nell'assemblea della Lega Serie A di ieri sera. Approvata con 14 voti su 17 una delibera in cui si definiscono insufficienti le garanzie prospettate da Mediapro. Non è passata per un voto la risoluzione immediata del contratto con gli spagnoli: hanno votato sì 11 club, ne servivano 12. La Lega però ha chiesto agli spagnoli un bonifico da 186 milioni come garanzia entro 48 ore e 200 milioni per il primo luglio come prima rata. Non è bastato l'intervento del n.1 degli spagnoli, Jaume Roures, davanti all'assemblea dei club, perché successivamente il presidente della Lega, Gaetano Micciché, ha tenuto un discorso dai toni forti in cui ha spiegato l'inadempienza di Mediapro rispetto alle garanzie, che sono state solo promesse. Durante la giornata è stato votato il dg Brunelli amministratore delegato della Lega a tempo.



La Lega non si fida più Mediapro resta in bilico Oggi i club decidono se risolvere il contratto

Garanzie spagnole ritenute non soddisfacenti In mattinata i presidenti di nuovo al voto

Governance

Brunelli amministratore delegato ad interim, Casasco nuovo consigliere indipendente

Diritti tv

MILANO Jaume Roures lasciato ad aspettare quasi tre ore fuori dalla porta, prima di chiarire le garanzie che avrebbe presentato al posto della fideiussione. Dirigenti che in segno di dissenso si allontanano dalla Lega, quando il presidente di Mediapro entra in assemblea. Cause legali minacciate dagli spagnoli attraverso l'advisor. Toni accesi e delusione strisciante. Sei ore di riunione terminata al calare delle tenebre, per raggrupparsi oggi all'ora di colazione.

La posizione di Mediapro è appesa a un filo, subordinata a una nuova votazione che si terrà questa mattina in via Rossellini alle 8.15, dopoché l'avvocato Alberto Toffoletto avrà prodotto un parere giuridico che supporti gli estremi della risoluzione del contratto.

Passo indietro. L'assemblea di ieri era l'ultimo atto concesso al gruppo spagnolo — che da intermediario indipendente si è aggiudicato i diritti tv del campionato — per esibire se non la fideiussione, almeno garanzie soddisfacenti. Jaume Roures, il fondatore e azionista di Mediapro, si è presentato puntuale in Lega, ma sorprendentemente il commissario Giovanni Malagò ha preferito iniziare la riunione dal rinnovo della governance.

Alle sette della sera al nu-

mero uno di Mediapro venivano concessi cinque minuti durante i quali ha ribadito che in sostituzione della fideiussione da 1,2 miliardi avrebbe prodotto la certificazione del patrimonio della capogruppo Imagina (che ammonta a 400 milioni), in attesa della visibilità del patrimonio di Mediapro dopo il perfezionamento della cessione del 53% ai cinesi di Orient Hontai.

E nell'immediato? Entro 48 ore il cda avrebbe deliberato il versamento dell'anticipo di 186 milioni. Peccato che dopo pochi minuti Roures avesse ricevuto una mail certificata dalla sede nella quale si chiariva che l'anticipo sarebbe stato disponibile solo dopo 10 giorni. Non solo: ha spiegato che, aspettando il 7 giugno la sentenza d'appello alla decisione del tribunale di Milano, un nuovo bando sarebbe stato passibile di ulteriore ricorso di Sky e che quindi il canale della Lega sarebbe stata la soluzione più produttiva per le società.

L'intervento ha suscitato clamore tanto che alla sua uscita — dopo che l'ad di Infront Luigi De Siervo ha ricordato ai dirigenti che in caso di rottura con gli spagnoli una causa legale sarebbe stata inevitabile —, il presidente Gaetano Micciché ha esortato le società a un senso di responsabilità ricordando che finora gli spagnoli erano stati inadempienti. Morale: in una prima votazione 14 club hanno deliberato che le garanzie prospettate non erano soddisfacenti. Il colpo di scena si è svolto nella seconda tornata quando, chiamati a esprimersi sulla rescissione del con-

tratto con l'intermediario, tre club si sono astenuti — Torino, Cagliari, Udinese — e due, Milan e Lazio, erano assenti. Quindi aggiungendo il solo voto del Chievo a favore degli spagnoli, non è valso a molto il parere degli altri 11 club. Oggi si riprova.

Nel frattempo si sono registrate prove tecniche di nuova governance. **Maurizio Casasco**, presidente della Federazione dei medici sportivi, è stato votato con 14 voti a favore come nuovo consigliere indipendente. Mentre Marco Brunelli è stato eletto amministratore delegato ad interim, in attesa cioè che, completati i nuovi organi, sia il futuro consiglio con Micciché a individuare la miglior figura. Senza quorum elettivi le votazioni per i consiglieri di Lega e federali.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagnolo



● Jaume Roures, 68 anni, fondatore e azionista di Mediapro. Il gruppo catalano, leader nella produzione di serie tv, film ed eventi live, ha offerto 1,05 miliardi l'anno per i diritti della serie A





Commissario

Giovanni
Malagò,
presidente
del Coni e
commissario
della Lega
Calcio (Ansa)

Lega Serie A In assemblea pure il tema diritti tv

Brunelli ad a tempo Casasco consigliere

ROMA

■ Marco Brunelli è stato eletto nuovo amministratore delegato a tempo della Lega Serie A. È quanto filtra dal quarto piano di Via Rosellini, dove i presidenti della massima serie sono riuniti in assemblea. È stato nominato anche il nuovo consigliere indipendente nella figura di **Maurizio Casasco**, attuale presidente della **Federazione medico sportiva italiana**. Marco Brunelli, già direttore generale della Lega di Serie A, è stato eletto con 12 voti su 20 in qualità di amministratore delegato ad interim in attesa che sia individuato il manager a cui affidare effettivamente l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Si tratta di un incarico a tempo dunque che Brunelli, da oltre vent'anni in Lega, ha accettato "con spirito di sacrificio" per aiutare a formare la nuova governance. All'ordine del giorno nell'assemblea di ieri in particolare la vicenda dei diritti tv del campionato per il triennio 2018-2021, con i club chiamati a decidere se andare avanti con MediaPro (che ieri non dovrebbe aver presentato la fidejussione prevista di 1.2 milioni di euro) o rompere con l'intermediario spagnolo per rifare il bando o andare a trattativa privata con Sky e Perform.



Lega Serie A In assemblea pure il tema diritti tv

Brunelli ad a tempo Casasco consigliere

ROMA

■ Marco Brunelli è stato eletto nuovo amministratore delegato a tempo della Lega Serie A. È quanto filtra dal quarto piano di Via Rosellini, dove i presidenti della massima serie sono riuniti in assemblea. È stato nominato anche il nuovo consigliere indipendente nella figura di **Maurizio Casasco**, attuale presidente della **Federazione medico sportiva italiana**. Marco Brunelli, già direttore generale della Lega di Serie A, è stato eletto con 12 voti su 20 in qualità di amministratore delegato ad interim in attesa che sia individuato il manager a cui affidare effettivamente l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Si tratta di un incarico a tempo dunque che Brunelli, da oltre vent'anni in Lega, ha accettato "con spirito di sacrificio" per aiutare a formare la nuova governance. All'ordine del giorno nell'assemblea di ieri in particolare la vicenda dei diritti tv del campionato per il triennio 2018-2021, con i club chiamati a decidere se andare avanti con MediaPro (che ieri non dovrebbe aver presentato la fidejussione prevista di 1.2 milioni di euro) o rompere con l'intermediario spagnolo per rifare il bando o andare a trattativa privata con Sky e Perform.



Lega calcio Brunelli eletto Ad "a interim" Diritti tv rinvio a oggi

MILANO

Marco Brunelli, già dg della Lega Serie A, è stato eletto con 12 voti su 20 amministratore delegato a interim in attesa che sia individuato il manager a cui affidare l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Come apprende l'ANSA, si tratta di un incarico a tempo che Brunelli, da oltre vent'anni in Lega, ha accettato «con spirito di sacrificio» per aiutare a formare la nuova governance. L'assemblea, con 14 voti, ha nominato consigliere indipendente [Maurizio Casasco](#), presidente della [Federazione medico sportiva italiana](#).

Questione diritti televisivi. Avanti con Mediapro, per ora. È la linea passata nell'assemblea della Lega Serie A. Sono state effettuate per ora due votazioni sui diritti tv. Approvata con 14 voti su 17 una delibera in cui si definiscono insufficienti le garanzie prospettate da Mediapro. Non è passata per un voto la risoluzione immediata del contratto con gli spagnoli: hanno votato sì 11 club, ne servivano 12. La Lega però ha chiesto agli spagnoli un bonifico da 186 milioni come garanzia entro 48 ore e 200 milioni per il primo luglio come prima rata.

Dopo l'intervento del numero uno degli spagnoli, Jaume Roures, davanti all'assemblea dei club il presidente della Lega, Gaetano Micciché, ha tenuto un discorso dai toni forti in cui ha spiegato l'inadempienza di Mediapro rispetto alle garanzie, che sono state solo promesse. L'assemblea ha deciso per un nuovo voto per oggi. ◀



A tempo determinato. Il nuovo a.d. Marco Brunelli



LE ALTRE DECISIONI

Governance: c'è Casasco e Brunelli a.d.

● Promosso ad interim il d.g. della Lega, nominato con 14 voti il consigliere indipendente

Alessandro Catapano

MILANO

La votazione lo incorona consigliere di Lega mentre è in volo per Boston, dove è atteso da impegni professionali. Quando il suo volo fa scalo, **Maurizio Casasco** accende il telefono e scopre dai messaggi dei suoi collaboratori che a Milano 14 società di A hanno indicato il suo nome. Con l'altro candidato indipendente, Dino Feliziani, rimasto a secco di voti, non c'è stata partita. «Sono felice e soddisfatto, comincia una bella sfida», l'unico commento che si riesce a strappargli. A ben vedere, al termine di un pomeriggio drammatico, la sua nomina a consigliere, insieme alla «promozione» ad interim del d.g. Marco Brunelli ad amministratore delegato, votato da 12 società - «Accetto con spirito di servizio», commenta - è l'unico chiaro risultato di giornata. Eppure, doveva essere soltanto la prima mossa, da lì sarebbe dovuto arrivare il resto della governance. «Onestamente, ci speravamo - racconterà il commissario Giovanni Malagò -. In questa ottica serviva nominare un amministratore delegato, anche ad interim. E invece ora dovremo convocare una nuova assemblea». La delusione è palpabile, «io mi sarei dovuto occupare solo di due cose - ricorda Malagò -: l'adeguamento dello Statuto ai principi informativi del Coni, fatto. E la nomina della go-

vernance. Ci eravamo impegnati a completarla entro questa data, ma io non potevo prevedere di dovermi occupare anche dei diritti tv». Lo stallone in cui è piombata la questione Mediapro ha finito per risucchiare tutto. Ieri, sfiniti dalle discussioni sui diritti tv, nessuno è riuscito a farsi eleggere, né consigliere federale né di Lega. Romei ci è arrivato vicino, con 10 voti. Marotta appena dietro, Lotito fermo a sei.

IL PERSONAGGIO Resta la nomina di **Maurizio Casasco**, un curriculum lungo così: 63 anni, bresciano d'adozione, laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, dal 2005 presidente della **Federazione medico sportiva italiana**, membro del Consiglio nazionale del Coni. Tornerà a occuparsi di calcio. Non è un neofita della materia, tutt'altro. Ha intrapreso qualche anno fa una brillante carriera da direttore sportivo, cominciata al Monza e proseguita in Genoa, Fiorentina, Torino. «Ha un curriculum significativo, una persona molto competente», assicura Giovanni Malagò. E' già qualcosa, il resto un giorno arriverà.



Marco Brunelli,
54 anni ANSA



BRUNELLI AMMINISTRATORE DELEGATO A INTERIM**Diritti tv, la A sta con Mediapro ma servono 186 milioni subito**

► MILANO

Avanti con Mediapro, per ora. È la linea passata a tarda ora nell'assemblea della Lega serie A, che era iniziata a metà pomeriggio e da cui doveva uscire una linea il più possibile univoca circa l'impegno delle società del massimo campionato ad adottare la proposta effettuata dal consorzio spagnolo che si è posto l'obiettivo di raccogliere un miliardo di euro dalla vendita dei diritti televisivi.

Sono state effettuate due votazioni sui diritti tv. È stata approvata con 14 voti su 17 una delibera in cui si definiscono insufficienti le garanzie prospettate da Mediapro. Non è passata per un voto la risoluzione immediata del contratto con gli spagnoli: hanno votato sì 11 club, ne servivano 12. La Lega però ha chiesto agli spagnoli un bonifico da 186 milioni come garanzia entro 48 ore e 200 milioni per il primo luglio come prima rata del versamento.

Secondo quanto filtra, dopo l'intervento del n.1 degli spagnoli, Jaume Roures, davanti all'assemblea dei club il presidente della Lega, Gaetano Micciché, ha tenuto un discorso dai toni forti in cui ha spiegato l'inadempienza di Mediapro rispetto alle garanzie, che sono state solo promesse.

Marco Brunelli, già direttore generale della Lega Serie A, è stato eletto con 12 voti su 20 amministratore delegato a interim in attesa che sia individuato il manager a cui affidare l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Si tratta di un incarico a tempo che Brunelli, da oltre vent'anni in Lega, ha accettato «con spirito di sacrificio» per aiutare a formare la nuova governance. L'assemblea, con 14 voti, ha nominato consigliere indipendente [Maurizio Casasco](#), presidente della [Federazione medica sportiva italiana](#).



L'ad a interim della Lega, Brunelli



BRUNELLI AMMINISTRATORE DELEGATO A INTERIM**Diritti tv, la A sta con Mediapro ma servono 186 milioni subito**

MILANO

Avanti con Mediapro, per ora. È la linea passata a tarda ora nell'assemblea della Lega serie A, che era iniziata a metà pomeriggio e da cui doveva uscire una linea il più possibile univoca circa l'impegno delle società del massimo campionato ad adottare la proposta effettuata dal consorzio spagnolo che si è posto l'obiettivo di raccogliere un miliardo di euro dalla vendita dei diritti televisivi.

Sono state effettuate due votazioni sui diritti tv. È stata approvata con 14 voti su 17 una delibera in cui si definiscono insufficienti le garanzie prospettate da Mediapro. Non è passata per un voto la risoluzione immediata del contratto con gli spagnoli: hanno votato sì 11 club, ne servivano 12. La Lega però ha chiesto agli spagnoli un bonifico da 186 milioni come garanzia entro 48 ore e 200 milioni per il primo luglio come prima rata del versamento.

Secondo quanto filtra, dopo l'intervento del n.1 degli spagnoli, Jaume Roures, davanti all'assemblea dei club il presidente della Lega, Gaetano Micciché, ha tenuto un discorso dai toni forti in cui ha spiegato l'inadempienza di Mediapro rispetto alle garanzie, che sono state solo promesse.

Marco Brunelli, già direttore generale della Lega Serie A, è stato eletto con 12 voti su 20 amministratore delegato a interim in attesa che sia individuato il manager a cui affidare l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Si tratta di un incarico a tempo che Brunelli, da oltre vent'anni in Lega, ha accettato «con spirito di sacrificio» per aiutare a formare la nuova governance. L'assemblea, con 14 voti, ha nominato consigliere indipendente Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana.



L'ad a interim della Lega, Brunelli



RIUNIONE DI LEGA

MEZZI RISULTATI

A Milano Governance e diritti tv alla base dell'incontro di ieri: Marco Brunelli nominato amministratore delegato ad interim, rinviata la vicenda Mediapro

LA SCELTA DI INDIVIDUARE UN AD A TEMPO È STATA PRESA PER SBLOCCARE L'IMPASSE CRONICA

MALAGÒ «ORA O SI CONCEDE FIDUCIA ALLA SOCIETÀ SPAGNOLA O SI RESCINDE IL CONTRATTO ESISTENTE»

Governance e diritti tv: erano questi i due fondamentali nodi che la Lega Calcio di Serie A era chiamata a sciogliere in una delle assemblee più importanti degli ultimi anni. E la Confindustria del calcio ha scelto di non scegliere, portando a casa due mezzi risultati: la nomina di un amministratore delegato a tempo e un rinvio a oggi per la chiusura della questione Mediapro, che a febbraio si è aggiudicato il bando per i diritti Tv della massima serie italiana, con un'offerta di 3,15 miliardi di euro per tre stagioni di 380 partite ciascuna in un accordo che termina nel 2021. Gli spagnoli hanno scongiurato di un soffio la rescissione del contratto da parte della Lega che, però, ha approvato con 14 voti su 17 una delibera in cui si definiscono insufficienti le garanzie prospettate dall'operatore televisivo. Non è passata per un solo voto, invece, la mozione sulla risoluzione immediata del contratto. L'assemblea però ha chiesto agli spagnoli un bonifico da 186 milioni come garanzia entro 48 ore e 200 milioni per il primo luglio come prima rata. La Lega si è presentata all'incontro ancora una volta divisa con una parte delle squadre di serie A (capeggiate dal presidente della Lazio Claudio Lotito) disposte a dare fiducia all'operatore spagnolo Mediapro nonostante l'assenza della fideiussione richiesta, e un

altro fronte, capeggiato da Roma e Juventus, che spingeva invece per la rescissione del contratto.

Il compromesso è stato raggiunto nel corso della riunione, alla quale era presente anche il presidente del gruppo spagnolo Jaime Roures, quando è arrivata una mail certificata nella quale si spiegava che entro 48 ore si sarebbe riunito il cda di Mediapro per autorizzare il pagamento della garanzia di 186 milioni e la prima rata da 200 milioni di euro.

Una decisione che ha infastidito non poco il commissario straordinario della Lega Serie A Giovanni Malagò, il quale al termine dell'assemblea ha spiegato: «O si dà fiducia a Mediapro oppure si rescinde il contratto. Non esistono altre strade. Per questo si è deciso di lasciar aperta l'assemblea e incontrarci domani mattina (stamattina, ndr) alle 8,15. L'assemblea potrà durare al massimo mezzora e ogni decisione sarà presa anche sulla base di un parere legale chiesto al professor Tuffoletto, che sta seguendo per conto della Lega la questione diritti tv».

Il tempo stringe e Malagò vuole risposte chiare subito: «Non si può stare ad aspettare risposte terze come quelle di antitrust e tribunali, i rischi sarebbero troppo alti - ha proseguito Malagò - Ci sono società che non hanno votato né a favore né contro e sono uscite, l'ho trovato irrispettoso nei confronti del-

l'assemblea e del commissario».

Perdono, intanto, quota le voci che volevano il Fondo Elliott pronto a sostenere Mediapro nella partita per i diritti Tv. Nei giorni scorsi, emissari del gruppo spagnolo hanno effettivamente incontrato in due differenti occasioni i rappresentanti del veicolo d'investimento che fa capo a Paul Singer, ma le discussioni tra le parti non hanno prodotto nulla di concreto e le posizioni rimangono distanti, tanto che difficilmente porteranno a un accordo.

Sul fronte della governance, intanto, l'assemblea della Lega Serie A ha nominato Marco Brunelli a.d. pro tempore di Via Rosellini con 12 voti favorevoli su venti. Maurizio Casasco, attuale presidente della Federazione italiana medici sportivi è stato invece eletto consigliere indipendente con 14 voti su 20. La scelta di individuare un amministratore delegato ad interim è stata presa per sbloccare l'impasse visto che ormai da mesi non si riusciva a trovare una convergenza su un singolo nome e per avere tempo, fino all'autunno prossimo, di trovare un nuovo a.d. Alla governance si tornerà a pensare nelle prossime assemblee, quando si spera che la partita dei diritti tv sarà chiusa. ●





Marco Brunelli nuovo amministratore delegato ad interim della Lega di serie A

ORE CONTATE PER MEDIAPRO

►Altra giornata di liti e colpi di scena nell'assemblea di Serie A ►C'è la volontà di svincolarsi dal contratto con gli spagnoli
 È sempre più caos per i diritti televisivi del prossimo triennio stamane arriverà il parere legale, poi si tornerà a votare

**BRUNELLI NOMINATO
 AD A TEMPO
 DETERMINATO
 CASASCO ELETTO
 CONSIGLIERE
 INDIPENDENTE
 IL CASO**

ROMA Una notte per provare a trovare intese e tessere la trama definitiva. Lo scontro della Lega, spaccata più che mai in tema di diritti tv, questa mattina (appuntamento ore 8,15 in via Rosellini) quasi sicuramente vedrà comparire la parola fine. Quella che non si è riuscito ad avere ieri nelle 5 ore di assemblea. Una riunione dai toni accesi e aspri. Tutto sospeso, per ora si va avanti con Mediapro. Questione di ore. Il tempo che venga emesso il parere legale del professor Toffoletto richiesto dalla Lega stessa in merito all'inadempienza del gruppo guidato da Roures. Visto che per due volte non ha provveduto alla fideiussione è quasi scontato che Mediapro venga definita inadempiente. Una sorta di via libera al voto di questa mattina.

GALEOTTO FU IL CHIEVO

Votazione fallita ieri sera. Galeotto fu il Chievo. Ma cosa è successo? Due i giudizi espressi dai presidenti della Serie A. Approvata con 14 voti su 17 (non votavano le 3 retrocesse) una delibera in cui sono state definite insufficienti le garanzie portate

dai catalani. A quel punto si è deciso di esprimere un parere sulla risoluzione immediata o meno del contratto con l'intermediario indipendente. Non è passata per un voto, quello contrario del Chievo. Il risultato è stato di 11 su 17 (fra queste Juve, Samp, Roma). Delle sei, 3 astenuti (Udinese, Cagliari e Torino) e 2 assenti (Milan e Lazio). La giornata è iniziata con il numero uno Roures a cui è stata concessa parola all'inizio dell'assemblea per chiarire la propria posizione. Occasione persa tanto che è stato immediatamente allontanato. Il commissario Malagò ha preso la parola rivolgendosi così ai club: «Fidatevi di me, arriveranno i soldi», garantendo un miliardo in arrivo da Sky e Perform. Possibile che abbia avuto rassicurazioni scritte. Il presidente Micciché ha prima tenuto un discorso dai toni forti, in un secondo momento ha lasciato l'incontro in disaccordo con i club. Il fondatore di Mediapro ha seguito lo svolgimento della riunione dal terzo piano partecipando con l'invio di mail. Lettere che hanno interrotto e creato malumori per ben tre volte. In una di queste si chiedevano altri 10 giorni di tempo per versare i 186 milioni visto che si trattava di una delibera del consiglio.

NO AL CANALE

Niente da fare. A quel punto il tentativo disperato di insistere ancora con il canale della Lega. Anche qui niente da fare con

Micciché che continuava a spiegare che non ci sarebbero tempi sufficienti per mettere in piedi la struttura. Amareggiato il commissario Malagò che alla fine dell'Assemblea ha commentato: «Sto facendo delle riflessioni sul mio mandato. Quali? Sono qui dai primi di marzo e siamo al 22 maggio. Passi avanti ci sono stati su tutto, ma il tema dei diritti tv il commissario della Lega non l'avrebbe dovuto affrontare».

GOVERNANCE

L'ordine del giorno era stato stravolto fin dall'inizio, una ventina di minuti dopo le 16, orario della convocazione dell'assemblea. Al quarto piano i presidenti dei club hanno iniziato con il tema della governance. Il risultato non è stato a larga maggioranza, ma sta di fatto che Marco Brunelli (attuale direttore generale della Lega serie A) è stato eletto amministratore delegato ad interim con 12 voti su 20 (hanno votato anche le tre retrocesse, Crotone, Verona, Benevento), in attesa che sia individuato il manager a cui affidare l'incarico esecutivo previsto dal nuovo statuto. Una mancata unanimità che non ha di certo fatto piacere allo stesso Brunelli. Inoltre, l'assemblea, con 14 voti, ha nominato consigliere indipendente [Maurizio Casasco](#), presidente della [Federazione medico sportiva italiana](#).

**Emiliano Bernardini
 Salvatore Riggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CAOS**

Sui diritti tv i club di A continuano a discutere sulla posizione di Mediapro dopo che gli spagnoli non hanno versato la fidejussione

22 GENNAIO**Le tappe della vicenda**

Sky e Mediaset offrono 762 mln

26 GENNAIO

L'offerta di Sky e Mediaset sale a 830 mln. Mediapro ne offre 950

5 FEBBRAIO

La Lega serie A assegna i diritti a Mediapro, che sale a 1050 mln

26 MARZO

Mediapro versa anticipo di 64 mln

6 APRILE

Mediapro pubblica il bando. Parte il ricorso di Sky.

16 APRILE

Il Tribunale di Milano sospende il bando di Mediapro fino al 4 maggio.

26 APRILE

Mediapro non versa la fidejussione di 1,2 miliardi di euro.

9 MAGGIO

Il Tribunale di Milano dà ragione a Sky e blocca Mediapro.

21 MAGGIO

Mediapro ricorre contro la decisione del Tribunale di Milano

L'ASSEMBLEA

Legga di A, Brunelli amministratore a tempo C'è anche Casasco

MILANO. L'attuale direttore generale della Lega Calcio Marco Brunelli è stato eletto amministratore delegato a tempo della "Confindustria del calcio italiano". Da quanto si apprende dal quarto piano di via Rosellini, insieme a Brunelli, sarebbe stato eletto come consigliere indipendente Maurizio Casasco, attuale presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana.



LEGA, BRUNELLI AD**Diritti tv, i club
rivoltano oggi:
Mediapro resta
appesa a un voto**

MILANO. Continui colpi di scena in Lega sui diritti televisivi. In un primo tempo si era deciso di andare avanti con l'intermediario spagnolo Mediapro, chiedendo ulteriori garanzie finanziarie: 48 ore per i promessi 186 milioni di euro e 200 milioni entro il 1° luglio come prima rata. Poi l'ulteriore virata che può portare alla rottura. Oggi alle 8.15, alla luce di un parere legale richiesto sull'indebitamento di Mediapro, verrà rimessa ai voti tra i club la delibera per la risoluzione del contratto con gli spagnoli, come quella non passata ieri per un voto: ne servivano 12, 11 si sono espresse a favore, il Chievo contro, 3 astenuti (Udinese, Cagliari e Torino) e 2 assenti (Milan e Lazio). In 14 hanno approvato la delibera che ha definito insufficienti le garanzie di Mediapro. Intanto la Lega di A ha finalmente il nuovo amministratore delegato, la scelta è caduta sull'ex dg Marco Brunelli: soluzione temporanea per completare la governance. È stato eletto anche il consigliere indipendente **Maurizio Casasco**, presidente della **Federazione Medico Sportiva Italiana**: passato da dirigente, ha lavorato anche con il Genoa di Spinelli, era stato lui a portare Kazu Miura in rossoblù. Nella votazione per i due consiglieri federali l'avvocato Romei, della Sampdoria, per un solo voto ha mancato l'elezione: ne servivano 11 (su 18 votanti), ne ha presi 10, più di Marotta (8) e Lotito (6). Resta comunque in corsa.



LEGA, OGGI ALTRA VOTAZIONE. BRUNELLI AD

Diritti tv, fumata grigia Il Chievo fa saltare il banco

TIZIANA CAIRATI
MILANO

Doveva essere il giorno del dentro o fuori per Mediapro sulla questione dei diritti televisivi, ma così non è stato. La faccenda è rimasta ancora nel limbo, con i catalani appesi ad un filo. A far saltare il banco, almeno fino a stamane, quando i club di Serie A si ritroveranno in assemblea per votare di nuovo sui diritti tv, è stato il Chievo. La società veronese ha votato contro la risoluzione del contratto con Mediapro: il quorum era a 12, mentre in favore della fine dell'accordo sono arrivati 11 voti. Oltre alla delibera per risolvere l'intesa, però, ce n'è stata una ulteriore: quella per valutare se le garanzie presentate dal colosso spagnolo sono o meno sufficienti. Il responso delle 20 società è stato netto: 14 club su 17, visto che le retrocesse non votano, hanno votato no ai 186 milioni proposti come anticipo sulla garanzia da 1 miliardo più Iva.

Il pressing di Malagò

La questione diritti tv sta mettendo alla prova anche la tolleranza del presidente del Coni e commissario della Lega. «Sono arrivato per i principi informativi e la governance - dice Giovanni Malagò -, ma mi ritrovo con un tema che non avrei dovuto trovare». Sul tema governance, invece, è stato fatto un piccolo passo avanti. L'assemblea ha eletto Marco Brunelli come amministratore delegato ad interim e [Maurizio Casasco](#) nel ruolo di consigliere indipendente. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Telecamere a San Siro



Mediapro: si rivota

STAMANE NUOVA ASSEMBLEA. SI VA VERSO LA SFIDUCIA. L'IRRITAZIONE DI MALAGÒ

IL PRESIDENTE DEL CONI: «I CLUB DEVONO PRENDERE POSIZIONE IN MODO CHIARO. NON SI PUÒ ASPETTARE ANCORA»

QUESTIONE A.D.: È STATO SCELTO CON 12 VOTI L'ATTUALE DG MARCO BRUNELLI CHE AVRÀ UN INCARICO AD INTERIM

STEFANO SCACCHI

MILANO

Potrebbero essere le ultime ore per Mediapro intermediario indipendente dei diritti tv della Serie A 2018-21. In un pomeriggio convulso, scandito da delibere contraddittorie, il gruppo spagnolo ha ottenuto una sfiducia generalizzata nei confronti delle garanzie finanziarie presentate: 14 voti contrari alle promesse di Jaume Roures che ha offerto altri 186 milioni più il patrimonio netto che dovrà essere definito entro fine mese (Udinese astenuto, Milan e Lazio usciti dalla sala). Ma poco dopo sono state solo 11 le società che hanno votato per risolvere il contratto con Mediapro. Milan, Lazio, Udinese erano assenti al momento del voto, il Chievo ha votato contro la risoluzione, Torino e Cagliari si sono astenute. E' mancato solo un voto per far cadere il contratto. «Sono dei voti palesemente contraddittori - riconosce il commissario Giovanni Malagò - ho detto ai club che devono prendere posizione in modo chiaro».

Probabile che i club siano preoccupati delle conseguenze legali. Non a caso è stato dato manda-

to all'avvocato Toffoletto di predisporre nella notte un parere per conto della Lega Serie A che sarà portato questa mattina alle 8.15 quando l'assemblea riprenderà per prendere posizione in modo definitivo. A quel punto, di fronte a una risoluzione, Mediapro potrebbe avere altri 7 giorni per depositare la fidejussione da 1.2 miliardi. Poi semaforo rosso definitivo. Il malcontento nei confronti degli spagnoli sale. Lo stesso Genoa, non contrario inizialmente a Mediapro, ha cambiato idea dopo le mosse del gruppo di Barcellona. A molti club non sono piaciute le ultime comunicazioni dalla Spagna considerate poco chiare. Oltretutto il versamento dei 186 milioni è subordinato a un cda in programma giovedì. Ma la tensione è forte anche da parte spagnola: «Il canale sarebbe lo strumento migliore per massimizzare i diritti della Serie A ma qui non se ne può parlare», si è lasciato andare Roures. Molto infastidito Miccichè per le promesse finanziarie di Mediapro (qualche presidente avrebbe chiesto un parere legale sul metodo di elezione seguito per eleg-

gere Miccichè due mesi fa, ma la questione non è stata nemmeno dibattuta). E aleggia il timore incrociato di cause. Mentre ieri pomeriggio è circolata anche l'ipotesi di un sostegno del fondo Elliott a Mediapro.

BRUNELLI AD A TEMPO

Soluzione temporanea per l'amministratore delegato. Non è stato possibile trovare un'intesa sui nomi rimasti sul tavolo: Marzio Perrelli o Paolo Dal Pino, i due manager che non riuscivano a convincere gli opposti schieramenti. Così è stata individuata una soluzione interna e temporanea. E' stato votato come ad, con 12 voti a favore, l'attuale direttore generale Marco Brunelli con un incarico ad interim. Via libera (con 14 voti a favore) anche al consigliere indipendente Maurizio Casasco, medico sportivo di lungo corso, caldeggiato da Malagò. Impossibile definire il quadro dei consiglieri di Lega e federali. Il più vicino al traguardo è stato Romei (Sampdoria) con 10 voti come consigliere federale. Così la questione della governance è stata momentaneamente accantonata. Questa mattina si riparte solo con i di-

ritti tv. Malagò inizia a mostrare segnali di insofferenza: «Sinceramente inizio a fare riflessioni sul mio mandato».

**IL RETROSCENA
IL FONDO ELIOTT
È TENTATO
DAI DIRITTI TV**

MILANO. Il fondo Elliott vicino a un ruolo anche nel dossier più importante della Lega Serie A. L'hedge fund di Paul Singer, già protagonista delle vicende Milan e Telecom, avrebbe potuto entrare anche nella partita dei diritti tv della massima divisione. Secondo l'agenzia Bloomberg, Elliott sarebbe stata contattata da Mediapro per discutere degli aspetti finanziari dell'acquisto dei diritti tv. Ci sarebbero stati due incontri a Milano nelle scorse settimane, ma la discussione non ha prodotto risultati rilevanti, in grado di produrre effetti.





Giovanni Malagò, 59 anni, presidente del Coni e commissario della Lega A (LAPRESSE)

Salute
Dimagrire
marciando
con Maurizio
Damilano

Caperna

In una guida di Maurizio Damilano, oro olimpico di marcia, e di un medico dello sport tutte le regole per trasformare una camminata nel fitwalking, un'attività che fa dimagrire

Più passi, meno chili

**IL CAMPIONE:
«BISOGNA IMPARARE
A RENDERE QUEI
MOVIMENTI NATURALI
IN UN'AUTENTICA
DISCIPLINA ATLETICA»
IL MANUALE**

Non basta camminare. Meglio imparare il fitwalking, una vera e propria pratica motorio-sportiva. Che, come tale, richiede la conoscenza di una precisa tecnica corretta. Non basta, dunque, mettersi un paio di scarpe e andare. Dal momento che il fitwalking è l'evoluzione sportiva e salutistica di un'attività naturale come il camminare, alla quale, però, troppo spesso non si attribuisce il giusto valore.

Come spiega nel suo libro *Più magri camminando* (Sperling&Kupfer) Maurizio Damilano, oro olimpico di marcia nel 1980 che, insieme al medico dello sport Giuseppe G. Parodi, ha messo a punto un metodo per perdere peso e restare in forma.

Gli studi scientifici hanno dimostrato che questa semplice attività, condotta con costanza, non solo aiuta a perdere chili ma contrasta l'insorgenza delle principali malattie (cancro, disturbi cardiocircolatori, diabete, osteoporosi). E, nel caso si fossero già manifestate, riesce a tenerle sotto controllo. Diventando, in molti casi, un'autentica forma di terapia.

IL CUORE

Da tenere a mente: il fitwalking non richiede attrezzature o costi particolari, si può praticare ovunque, non è impegnativo e va bene per tutti. Damilano insegna come camminare nel modo più efficace per stimolare a pieno muscoli, scheletro, apparato cardiaco e sistema respiratorio, trasformando il movimento in un gesto atletico che coinvolge tutto il corpo. «Il fitwalking - spiega l'atleta - rende un movimento naturale come i nostri passi una disciplina, efficace come un allenamento in palestra». Il termine inglese significa letteralmente "camminare per la forma fisica", quasi un'arte che sta nella scoperta del camminare bene. Poche regole base. Dall'appoggio del piede (come compiere con eleganza il passaggio dall'appoggio di piena pianta alla successiva spinta) al movimento delle gambe («deve essere energico in modo da sentire il lavoro dei muscoli»). Inoltre, prestare attenzione al tronco, alle anche, al movimento delle braccia. «Che oscillano avanti e indietro - ricorda Damilano - con un'azione contro-laterale in modo che la gamba destra possa avanzare con il braccio sinistro e viceversa, e a tempo perfetto rispetto alla lunghezza e frequenza del passo». Il gomito deve indietreggiare sin quasi al livello della spalla, mentre la mano raggiunge un ipotetico punto centrale tra ombelico e sterno. Le mani vanno tenute lievemente socchiuse, ma non strette a pu-

gno. Busto ben eretto. Collo e testa devono formare in modo di incidere in modo importante sulla postura. Avendo la sensazione di aiutare, in questo modo, il completo allungarsi della colonna vertebrale con grande naturalezza.

LA TERAPIA

L'obiettivo è quello di ricondurre a un contatto diretto con la natura per vederla con occhi nuovi, per vivere in modo inedito la città e i suoi spazi. Damilano invita a ridare dignità all'atto del camminare, esemplificandone con precisione meccanismi e dinamiche. Tanto da far definire questa disciplina una particolare "terapia preventiva". Capace di aiutare a raggiungere, oltre che la forma fisica, anche quella mentale. Che vuol dire umore in equilibrio, autostima. La forza di questa attività è quella che si può praticare ovunque, in città o in campagna, all'aperto o in palestra e su ogni tipo di terreno. Grazie all'esperienza sportiva quarantennale del suo autore, il manuale affronta i diversi aspetti di questo sport: la teoria come la pratica. Come e quando praticarlo. Ma anche l'alimentazione e le tabelle di allenamento. In modo di poter fare da soli il programma su misura.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLENAMENTO Il camminare secondo regole atletiche (fitwalking) permette di perdere peso, in modo corretto. Sotto, Maurizio Damilano, ex marciatore, esulta dopo una vittoria

